

oltre il muro

«Berlino sta diventando una città-mito. I giovani vi accorrono a frotte. Non c'è dottorando, ricercatore, artista che non muoia dalla voglia di trasferirsi nella capitale tedesca. I motivi che li spingono sono il costo ragionevole della vita e in particolare delle abitazioni, una vita da metropoli ma ordinata e dotata di servizi, abbondanza di musei, università, biblioteche...» ha scritto l'editorialista del *Corriere della sera* Ernesto Galli della Loggia. Secondo le stime ufficiali, sono circa 15mila i giovani italiani che hanno fatto le valigie per vivere nella prima città tedesca. «Questa è una metropoli in cui convergono persone da tutto il mondo: l'apertura alla diversità qui è grandissima, la tolleranza è palpabile. La cultura ha un prezzo accessibile: mostre, spettacoli teatrali hanno prezzi ragionevoli. E ci sono tanti spazi verdi, angoli in cui regna ancora il silenzio e si ha l'impressione di vivere in campagna» spiega Emanuele Crotti, 33 anni, bergamasco, da tre anni attivo a Berlino (vedi box a pag. 83).

BERLINO È DIVENTATA LA MECCA DI CREATIVI, ARTISTI E NEOLAUREATI A CACCIA DI UNA CHANCE. COMPLICI GLI AFFITTI BASSI E UNA VITA CULTURALE EFFERVESCENTE

Una casa per tutti



C'è poi un vantaggio ineguagliabile non solo in Germania ma in tutta Europa: «Gli affitti sono bassi. Per un giovane cresciuto a sud delle Alpi, la possibilità di svincolarsi dalla famiglia e iniziare una vita indipendente è finalmente a portata di mano» riporta Andrea D'Addio, romano, 28 anni, giornalista trasferitosi nell'aprile del 2009 e autore del blog *Berlino cacio e pepe* (www.zingarate.com/network/berlino). È stata pro-



Elio Alfano, 26 anni, di Viterbo, frequenta un corso di scultura post-laurea.

© Luca Vecoli



Chiara Zanella Ferro, veneziana, 29 anni, artista e cameriera.

© Christian Del Monte



© Christian Del Monte

Antonio Fortunato, lucano, fa l'aiuto cuoco e il produttore heavy metal.



© Paolo Risser

italiani a Berlino

Luigi Vitali, fotografo, 28 anni, vive a Berlino dal 2008.

►► prio l'offerta di alloggi a poco prezzo a innescare, dopo la caduta del Muro, una corsa alla città che si è intensificata con l'elezione a capitale federale e quindi la creazione di posti di lavoro, fino allora prerogativa di Bonn. La disponibilità di alloggi convenienti si deve al fatto che sono ancora affittabili spazi una volta abitati da 4,5 milioni di abitanti, quando oggi i *Berliner*, originari o no, non superano quota 3,4 milioni. «C'è poi la possibilità di aprire uno studio, un atelier: quello che in Italia, per un giovane, è ancora un miraggio» prosegue D'Addio. **Rispetto a Londra, dove il costo d'affitto al mq è di 104 euro, a Berlino si spendono 20,50 euro.** «Cifre che hanno ingolosito più di un italiano, che qui ha comprato casa. Anche perché negli scorsi anni c'erano incentivi per la ristrutturazione. Oggi però l'offerta si sta assottigliando, gli affitti aumentano e, soprattutto, crescono le spese: un appartamento di 65 mq costa sì 350 euro al mese di affitto, a cui però ne vanno aggiunti altri 250 per riscaldamento, acqua e manutenzioni varie. E a fine anno si prevedono conguagli abbastanza salati» spiega Christian Del Monte 35 anni, nato a Matera e trasferito a Berlino nel 2003 dove è fotografo (www.christiandelmonte.de).



casa dolce casa

	Berlino	Roma
1 MESE DI AFFITTO IN CENTRO (50 MQ)	430	1.200
1 MESE DI AFFITTO IN PERIFERIA (50 MQ)	390	700
1 MESE DI AFFITTO IN CENTRO (100 MQ)	1.400	2.500
1 MESE DI AFFITTO IN PERIFERIA (100 MQ)	980	1.400
ACQUISTO CASA AL MQ IN CENTRO	4.000	6.000
ACQUISTO CASA AL MQ IN PERIFERIA	3.000	4.000



Sopra, Christian Del Monte, uno dei fotografi della mostra *Italiani a Berlino oggi* (<http://annarenzo.de>).

Arte e banda larga

Mercato immobiliare a parte, per chi fa impresa gli auspici sono buoni. La rete dei collegamenti è ottima. E c'è una grande proposta di forza lavoro qualificata, grazie alle quattro università cittadine in cui studiano quasi 150mila allievi. Inoltre la capitale è l'unico centro tedesco del tutto digitalizzato da una rete Isdn e dalla banda larga. Dal 2005 la crescita economica berlinese è stata dell'1,7% all'anno. Tutto il settore artistico poi va a gonfie vele: professionisti come architetti, musicisti, registi, ballerini, fotografi, attori, grafici e gli addetti alla cultura, dai bibliotecari ai tra-

duttori, rappresentano il 20% della forza lavoro cittadina e fatturano oltre 17 miliardi di euro. «Esporre i propri quadri? Lo spazio si trova. A Berlino ogni venerdì ci sono centinaia di vernissage. Ma la concorrenza è altissima» avverte Crotti. Attenzione, però: la disoccupazione locale è del 14,1% (quando nel resto della Germania è al 6,8%), il 17% degli abitanti riceve il sussidio di disoccupazione e sulle casse cittadine gravano 60 miliardi di euro di debiti (da aggiungere a 2,5 miliardi di interessi annui). Mantenere gli istituti universitari oltre che tre teatri d'opera e sei enti per i sussidi alle abitazioni è forse troppo



© Wolfgang Scholvien

costo della vita in euro

	Berlino	Roma
1 kg di pane	4	3,16
1 l di acqua minerale	0,75	0,50
Biglietto d'autobus	2,10	1
Spesa media mensile per gas, elettricità, acqua, spazzatura	175	150
1 mese di connessione Internet (2Mbps)	26	30 (8Mbps)
Taglio e piega dal parrucchiere (donna)	55	35
Lavaggio giacca in lavanderia	8	6
Cambio olio dell'auto	85	45

per una città in cui, fino a pochi anni fa, si contavano più studenti e pensionati che impiegati. «Berlino è povera, ma sexy» ha dichiarato Klaus Wowereit, sindaco della capitale, con un'esclamazione che è diventata famosa nel mondo. Le finanze locali, una volta ricche di contributi per i meno abbienti, sono state svuotate anche da chi accorreva proprio per approfittarne. «Rispetto al passato, i prezzi si sono alzati: tra poco nella parte ovest della città saranno gli stessi di Milano. E ora i sussidi sono erogati solo a chi dimostra di averne davvero diritto. Certo, un pittore ha una sovvenzione per l'acquisto di

colori e pennelli. Ma deve presentare certe credenziali per ottenerla: uno studio accademico, esposizioni già organizzate, lavori di settore di vario genere...» sottolinea Crotti. Molti considerano Berlino un ottimo trampolino di lancio per farsi conoscere, da lasciare però quando si è pronti per fare affari in soldoni veri. «Chi percepisce un sussidio di disoccupazione è disposto a lavorare in nero per non perderlo: e così il mercato del lavoro è alterato con cifre al ribasso. Lavori che in Italia mi venivano pagati 2mila euro qui ne riscuotono 300. Per di più, mancando i grossi committenti, è difficile ►►

2011: il boom della Germania

Pil in crescita (3,7% contro lo 0,5% dell'Italia) e disoccupazione scesa allo 6,8%: la patria della cancelliera Angela Merkel ritrova lo smalto, riprendendosi il ruolo di leader economico di Eurolandia, non solo negli incontri internazionali del Club dei 27 ma anche nelle esportazioni (che la collocano al secondo posto al mondo) e nel rilancio della domanda interna. Il "miracolo" si deve a una politica accorta, che con i contratti di *Kurzarbeit*, adattabili nei compensi e nella quantità di ore secondo la domanda, evita impennate nella disoccupazione e mantiene il mercato a livelli accettabili. Accanto ai tradizionali punti di forza della meccanica e della produzione di auto, si sono moltiplicate le possibilità di business in altri settori: energie rinnovabili, servizi finanziari, commercio, *hôtellerie*, trasporti. Strategica l'importanza delle Pmi: nel 90% attive nel b2b, specializzate in nicchie di produzione tecnica (pulizia ad aria compressa, rasoi...). Il rovescio della medaglia: in una nazione di 80 milioni di abitanti, circa 15 sono di origine straniera. È così tornata in auge la discussione su porre un tetto agli ingressi di chi viene da lontano.



A Berlino c'è una grande proposta di forza lavoro qualificata, grazie alle quattro università cittadine in cui studiano 150mila giovani

►► trovare incarichi di rilievo. Per chi è alle prime armi, va tutto bene: si può fare un servizio fotografico con 150 euro perché si trovano modelli gratis, visagisti che costano poco, studi con luci pessime ma che si affittano per 15 euro l'ora... Ma quando si vuole crescere di livello e di qualità, i costi sono come quelli italiani» puntualizza Del Monte. Per riuscire a far quadrare il bilancio è più che mai indispensabile investire sui settori più vivaci: **innanzitutto il turismo, che da 10 anni vive un vero boom e conta su oltre otto milioni di visitatori.** Ci sono poi settori su cui la città ha deciso di puntare in un'ottica di crescita: energia solare e tecnologie energetiche, biotecnologie, tecniche medicali e farmaceutiche, otti-

ca, tecnologie della comunicazione e dei media... «Altre opportunità vengono dall'agroalimentare italiano, che fornisce la maggior parte dell'occupazione per i nostri connazionali: gastronomie, negozi, importazione, ingrosso» consiglia Genaro Cerciello, presidente Commissione imprenditoria Comites di Berlino (Comitato italiani all'estero, www.comites-berlino-brandeburgo.de). Per chi fa impresa, rispetto all'Italia ci sono costi e tempi burocratici inferiori. «Il lavoro dipendente è pagato bene. E chi ha un contratto di assunzione ha i costi sanitari pagati dall'azienda» nota Del Monte. La questione dell'assistenza medica statale è uno dei punti dolenti: gli stranieri, se residenti, devono versare con-

tributi per avere diritto alla previdenza. La cifra parte da 140 euro al mese, ma chi guadagna almeno 800 euro al mese ne versa 250: la quota è a salire, in proporzione al reddito. Il servizio è negato a chi non ha mai avuto un contratto da dipendente in Germania: i free lance possono rivolgersi solo alle assicurazioni private. Così molti italiani cercano di rimandare quanto più possibile lo spostamento di residenza all'estero e godere ancora di assistenza a costo zero. Ma per qualcuno il "conto" più difficile è quello della lingua. Per trovare impiego l'inglese non è sufficiente. «Quando si ha a che fare con la burocrazia, per residenza o trafilè d'impresa, bisogna parlare tedesco» conclude Crotti.



Anna Motterle ed Emanuele Crotti.

testimonianza
«Qui tutto funziona alla perfezione»

ANNA MOTTERLE, 29 ANNI, VICENTINA, VIVE A BERLINO DAL 2006, DOVE CON IL SOCIO EMANUELE CROTTI HA APERTO L'AGENZIA TURISTICA BERLIN & OUT

Perché si è trasferita a Berlino?
«Il progetto Erasmus mi ha dato modo di conoscere la città e di innamorarmene. Dopo la laurea in Filosofia in Italia, nel settore editoriale trovavo solo opportunità senza compenso, così ho deciso di trasferirmi qui. E in breve tempo mi è stato offerto uno stage proprio nell'editoria. La testa mi girava a mille: in Italia non avevo occupazione e qui, dove non conoscevo nessuno, mi davano subito una chance. Ma avevo un limite: il livello del mio tedesco era basso, così ho iniziato a frequentare corsi e, per quadrare il bilancio, svolgere incarichi di hostess turistica. Impieghi che mi hanno fatto capire come l'accoglienza accumulava fatturati a tanti zeri. Da lì l'idea di aprire un'agenzia di visite guidate».

Quali i vantaggi del vivere qui?

«La cultura è alla portata di tutti. La gente ne approfitta e crea un ambiente vivo, in cui nascono tante iniziative e dove le persone sono attente, curiose, felici di poter coltivare più interessi. Lo scambio culturale tra persone di nazionalità diverse è enorme e la città, con la sua mentalità fondata sull'apertura, lo facilita». **Quali gli svantaggi?**

«Non è tutto facile. Tanti gli italiani che vengono qui e dopo un po' sono costretti ad andare in un call center. E lì, con le cuffiette sulle orecchie, non riescono a sfruttare le chance della città: Berlino è il posto di chi sa usare le antenne, scovare le nicchie in crescita e creare un progetto nuovo. Il turismo ha dato molto spazio a chi sapeva inventarsi qualcosa di originale. Oggi è il momento dell'immobiliare: la compravendita di case è fortissima».

Costa meno vivere a Berlino o in Italia?

«Secondo me il costo è uguale. La casa costa meno, ma la telefonia costa di più... E poi c'è l'assicurazione sanitaria. La differenza sta nella qualità: i soldi che si spendono di tasse qui tornano indietro. Gli ospedali sono ottimi, i mezzi pubblici rapidi, tutti i servizi sono efficienti: in una parola, la qualità della vita è più alta. A questa condizione, fa piacere pagare anche l'assistenza sanitaria». **INFO: www.berlinandout.eu**



per saperne di più

www.gtai.de
Ufficio governativo per l'imprenditoria.

www.rkw-bb.de
Ente governativo per consulenza, formazione, certificazione imprenditoriale.

www.adt-online.de
Associazione pubblica per l'innovazione e la tecnologia.

www.diw.de
Istituto di ricerca economica. Organizza iniziative su lavoro, impresa, trend economici.

www.auma.de
Istituto fieristico tedesco. Diffonde studi, informazioni e notizie sulle esposizioni di ogni settore. ◀◀